

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando verrà liquidata la pensione di guerra al signor De Rosso Zenone, di anni 78, di Farra di Soligo (Treviso) il quale perdette tre figli in guerra (Paolo, Riccardo, Girolamo) e la cui moglie morì d'inedia sotto la dominazione austriaca; se non creda inoltre di dover provvedere d'urgenza al caso pietosissimo sul quale invano fino ad oggi è stata richiamata l'attenzione delle competenti autorità. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere per quali criteri si facciano viaggiare dei mutilati che si recano presso gli istituti vari a ritirare gli arti, col tramite della Regia Questura e col foglio di via obbligatoria come per i comuni prevenuti, e se ciò sia compatibile non tanto coi diritti sacri dei mutilati stessi quanto col senso di dignità che dovrebbe presiedere in simili dolorose circostanze. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e del tesoro, per conoscere se consti loro la assoluta deficienza dei servizi di distribuzione del solfato di rame nella provincia di Treviso ed in specie nel distretto di Valdobbiadene, e se consti che la mancanza di tale materiale derivi dalla speculazione commerciale di un forte istituto bancario. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle colonie e del tesoro, sulla grave agitazione dei funzionari e salariati dell'Amministrazione statale e dei servizi pubblici nella Colonia Eritrea, e come intendano provvedere a eliminare gli inconvenienti che l'agitazione stessa minaccia al buon ordine della detta Colonia e i danni che ne potrebbero venire al prestigio dell'Italia presso le popolazioni indigene. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro del lavoro

e della previdenza sociale, per conoscere come si accordino le loro dichiarazioni nei rapporti fra capitale e lavoro e gli atteggiamenti sistematicamente avversi alle organizzazioni operaie del prefetto di Cremona, il quale in questi giorni avvalorava del proprio consenso l'operato del sindaco di Olmeneta, costituente infrazione palese ai concordati di lavoro provinciale definiti nella decorsa primavera, sotto forma di contratto provinciale dei muratori, nella sede stessa di quella prefettura. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cazzamalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, circa lo stato giuridico dei laureati assistenti universitari, ai quali si è promesso che dopo quattro anni di assistenza alle cattedre universitarie, possono passare, senza bisogno di concorso, all'insegnamento delle cattedre delle scuole medie di 2° grado.

« Se è a conoscenza del ministro lo stato d'indecorosa soggezione in cui i titolari delle cattedre universitarie tengono i laureati assistenti, ed il modo con cui li sfruttano, sia imponendo loro sino ad otto ore di lavoro nei gabinetti, sia pretendendo dagli stessi la stampa e la poligrafia delle lezioni accademiche (dispense), la cui vendita assai lucrosa, specie nelle Università di Roma e di Napoli, torna ad esclusivo vantaggio di detti titolari.

« Quali provvedimenti intenda adottare in proposito. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Mucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, se intenda riparare alla grave ingiustizia che deriva agli studenti combattenti, per cui in quasi tutti i concorsi sono messi fuori dai colleghi non combattenti divenendo così tanti doloranti spostati.

« La preferenza per i combattenti a parità di punti della licenza o della laurea è semplicemente irrisoria, perchè il combattente non ha potuto conseguire una migliore punteggiatura in confronto del non combattente, anche se fornito di ingegno più elevato e di migliori studi.

« Se non creda opportuno riservare una parte almeno degli impieghi, con concorso esclusivo, ai soli combattenti idonei, come